



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

## ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Martedì 17 dicembre 2019

Il giorno 17 dicembre 2019 – alle ore 14.30 – presso una sala del Rettorato – via Festa del Perdono n. 3 – si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Milano.

### Sono presenti

Prof. Elio Franzini	Rettore – Presidente
Prof.ssa Maria Pia Abbracchio	Prorettore Vicario con delega alle Strategie e politiche per la ricerca
Prof. Francesco Blasi	Componente
Prof. Stefano Simonetta	Componente
Prof.ssa Laura Perini	Componente
Dott. Salvatore Bragantini	Componente
Dott.ssa Ursula Buchmeiser	Componente
Dott.ssa Silvia Panigone	Componente
Dott. Ing. Giovanni Romani	Componente
Sig. Guglielmo Mina	Rappresentante degli studenti
Sig. Manuel Tropenscovino	Rappresentante degli studenti

È assente giustificata la prof.ssa Claudia Storti.

Il Sig. Tropenscovino interviene durante la trattazione del punto 6 all'O.d.g.

### Assistono alla seduta, fino alla trattazione del punto 12.1 all'O.d.g., i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti:

Dott. Francesco Petronio, Presidente  
Dott. Renato Cambursano, Componente  
Dott. Nicola Di Lascio, Componente

### Partecipano alla seduta:

Dott. Roberto Conte, Direttore Generale – Segretario, assistito nelle operazioni relative dalla dott.ssa Antonella Esposito, dalla dott.ssa Maria di Nardo e dal dott. Jacopo A. M. Scari.  
Prof.ssa Marina Brambilla, Prorettore con delega alla Programmazione e all'organizzazione dei servizi per la didattica, gli studenti e il personale.  
Prof.ssa Adriana Maggi, Prorettore con delega alla Valorizzazione e trasferimento delle conoscenze.  
Prof.ssa Antonella Baldi, Prorettore con delega all'Internazionalizzazione.  
Prof.ssa Marisa Porrini, Prorettore con delega alla Didattica.  
Prof.ssa Marina Carini, Prorettore con delega a Terza missione, territorio e attività culturali.  
Prof. Goffredo Haus, Prorettore con delega a Innovazione digitale, servizi ICT, progetti strategici e speciali.  
Prof. Gian Vincenzo Zuccotti, Prorettore con delega ai Rapporti con le istituzioni sanitarie.

### Partecipano altresì alla seduta

Dott.ssa Tiziana Manfredi, Dirigente responsabile della Direzione Contabilità, bilancio e programmazione finanziaria.  
Dott.ssa Anna Canavese, Dirigente responsabile della Direzione Risorse umane fino alla trattazione del punto 9 all'O.d.g.  
Dott. Marco Silva, funzionario della Direzione Risorse umane, Settore Trattamento economico e programmazione, fino alla trattazione del punto 9 all'O.d.g.

...omissis...



## **8. PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA: AGGIORNAMENTO DELLA STRATEGIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO PER IL TRIENNIO 2019-2021.**

### **1. Premesse**

Il Rettore ricorda che il Consiglio di amministrazione è chiamato, ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190 a definire le linee strategiche in materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza, linee che costituiscono il contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-funzionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza.

Nella seduta del 29 gennaio 2019, il Consiglio ha approvato all'unanimità la strategia per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza con riferimento al triennio 2019-2021.

Le sei linee strategiche individuate e da sviluppare progressivamente nel triennio sono le seguenti:

1. diffusione della cultura della legalità e di un sistema a rete;
2. messa a punto di misure di prevenzione di tipo organizzativo nell'ambito del processo di gestione del rischio;
3. potenziamento della trasparenza amministrativa;
4. valorizzazione del rapporto proattivo con l'ANAC;
5. attenzione ai comportamenti soggettivi attraverso l'emanazione di un nuovo Codice di comportamento e potenziamento dell'istituto del *whistleblowing*;
6. vigilanza sul complesso tema delle società e degli enti cui l'Università partecipa in varia misura.

Tali linee strategiche, per la cui realizzazione si è già operato nel corso del corrente anno, mantengono tutta la loro validità; pertanto, appare assolutamente necessaria una loro riconferma per il prossimo triennio, con eventuali integrazioni dettate sia dall'esperienza nel frattempo acquisita, sia dalle indicazioni contenute nel nuovo Piano Nazionale Anticorruzione. Nel corso del 2019 si sono investiti già molti sforzi con riguardo alla diffusione della cultura della legalità e per la messa a punto di un sistema a rete per la massima valorizzazione delle sinergie: il Gruppo Anticorruzione e Trasparenza, presieduto dalla prof.ssa D'Amico, Prorettore con delega a Legalità, Trasparenza e Parità di diritti, si è riunito con una cadenza quindicinale nel corso di tutto l'anno, affrontando vari temi condivisi in più occasioni con il Direttore Generale e con il gruppo dei Referenti Anticorruzione e Trasparenza di Ateneo. I Referenti sono stati incontrati con cadenza trimestrale ed è stata avviata la consuetudine di condividere buone prassi in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza, anche nell'ottica di favorire preziosi processi di contaminazione.

### **2. La revisione e l'integrazione degli obiettivi strategici in tema di Anticorruzione e Trasparenza**

#### **Primo obiettivo**

In quest'ottica collaborativa e di confronto continuo, anche con altre pubbliche amministrazioni, si inserisce l'obiettivo che sul tema dell'anticorruzione è previsto nel Piano Strategico d'Ateneo 2020-2022 e che prevede per il prossimo triennio l'attivazione di un tavolo di lavoro permanente con il Comune di Milano e la Regione Lombardia, che coinvolga anche altre istituzioni locali e altri Atenei lombardi, nell'intento di sviluppare rilevanti sinergie inter-istituzionali. L'Università si propone di diventare un punto di riferimento nel dialogo con le istituzioni regionali e nazionali per affrontare insieme i temi e le criticità nell'ideazione e nell'implementazione delle norme in materia di anticorruzione e trasparenza, promuovendo e verificando l'adozione di buone prassi, mettendo a disposizione, per quanto concerne l'Ateneo, le competenze sia sul piano scientifico, sia sul piano dell'organizzazione amministrativa/gestionale.

Sempre sul fronte della diffusione della cultura si è investito molto sulla formazione. Le figure apicali dell'Ateneo (Direttori di Dipartimento, Dirigenti, Responsabili amministrativi, Capi Settore, Capi Ufficio



ecc.) hanno partecipato a diverse iniziative seminariali nel corso del 2019 ed è già stato messo a punto il nuovo programma formativo per l'anno 2019/2020, con il coordinamento scientifico della prof.ssa D'Amico e in collaborazione con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Promozione della Trasparenza (RPCPT). Appare opportuno integrare questo primo obiettivo strategico con la previsione di un ampliamento dei fruitori della formazione stessa, che dovrà essere indirizzata non solamente alle figure apicali (tra cui verranno inclusi anche i Referenti Anticorruzione e Trasparenza), ma anche al personale di livello intermedio nonché al personale con funzioni più prettamente operative, affrontando temi legati soprattutto alla promozione dell'etica e di standard di comportamento. Si ritiene altresì importante valutare le modalità più opportune di produzione ed erogazione dei contenuti, tenuto conto del numero elevato di persone da coinvolgere e delle risorse interne presenti in Ateneo per la realizzazione di contenuti didattici multimediali.

## Secondo obiettivo

Con riguardo al secondo obiettivo strategico, vale a dire il sistema di gestione del rischio corruzione, si ritiene importante accogliere in particolar modo i principi e le indicazioni metodologiche indicati nel nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2019. Per quanto concerne i principi metodologici, il rischio cui si potrebbe andare incontro nell'implementazione del sistema di gestione del rischio è quello di un approccio percepito come formalistico, di mero adempimento, che deve lasciare il posto, anche grazie a progressive azioni formative e culturali, a interventi sostanziali e volti a un'effettiva riduzione del livello di rischio di corruzione. Pertanto, si propone di delineare un approccio graduale e selettivo al fine di garantire la sostenibilità da parte delle strutture amministrative, coinvolgendo prioritariamente le aree più esposte al rischio, e includendo progressivamente tutte le attività nelle valutazioni e nei trattamenti dei rischi. Un obiettivo del nuovo Piano dovrà essere una riconsiderazione nel triennio del processo di gestione del rischio per quelle aree già trattate in questi anni, resa necessaria anche dalla riorganizzazione in atto dell'Amministrazione centrale e, per le aree ancora da trattare, la messa a punto di una programmazione che tenga conto, al termine del processo riorganizzativo, del grado di esposizione al rischio, da attuarsi sempre sulla scorta delle nuove indicazioni metodologiche. Su quest'ultimo punto si sottolinea l'opportunità di realizzare, nei primi mesi del 2020, un'apposita sperimentazione, in un'area di rischio da individuare, volta a testare sul campo le ultime indicazioni metodologiche fornite dall'Autorità per la gestione dei rischi corruttivi nel PNA 2019. La finalità è quella di comprenderne i risvolti sul piano organizzativo e sul piano delle risorse strumentali da mettere a disposizione del nuovo approccio. Altro obiettivo è l'inclusione delle strutture dipartimentali nel processo di gestione del rischio. A tal fine, si rileva che nel corso del 2019 è stata avviata la mappatura di alcuni processi con riguardo al Dipartimento di Diritto pubblico italiano e sovranazionale, Dipartimento pilota per il processo di gestione del rischio. Obiettivo nel 2020 è la prosecuzione delle altre fasi del processo di gestione del rischio e un ampliamento della mappatura.

Inoltre, si ritiene possa rivelarsi utile, al fine di evitare un'eccessiva dispersione nell'analisi complessiva dei rischi connessi ai processi, focalizzare l'attenzione su una specifica criticità trasversale a tante situazioni, procedure e contesti, una sorta di filo rosso in fase di analisi e trattamento del rischio: ci si vuole riferire al complesso tema dei conflitti di interesse reali, potenziali, apparenti che, se non riconosciuti e gestiti adeguatamente, possono facilmente evolvere in situazioni di abuso di potere e altre forme di cattiva amministrazione.

Infine, si ritiene fondamentale riuscire a creare delle sinergie con le metodologie di messa in qualità dei processi amministrativi, promossi anch'essi dalla Direzione Generale nel corso del 2019, al fine di ottimizzare le risorse e convergere su risultati comuni di miglioramento dell'efficienza amministrativa e della capacità di monitorare le fasi dei procedimenti.

## Terzo obiettivo

Con riguardo al terzo obiettivo strategico, cioè il potenziamento della trasparenza amministrativa, numerose sono state le attività portate a termine nel corso del 2019: è stato avviato dal RPCPT e dall'Ufficio di supporto uno scrupoloso monitoraggio su tutti gli obblighi di pubblicazione e sono state messe a punto azioni per un progressivo adeguamento della pagina "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale alle prescrizioni normative previste dal D.lgs. n. 33/2013. Ma altre attività devono essere ancora realizzate: appare necessario, considerata la numerosità dei dati trattati dall'Ateneo,



perfezionare l'individuazione dei responsabili dell'acquisizione/elaborazione/trasmissione di dati e controllo dell'avvenuta pubblicazione nonché i responsabili della pubblicazione di tali dati anche alla luce dei cambiamenti in corso in termini di competenza per effetto della sopra richiamata riorganizzazione. La chiara identificazione delle responsabilità in tema di pubblicazione rappresenta un presupposto fondamentale per garantire aggiornamenti puntuali e completi. Inoltre, si è riscontrata la necessità, per quelle sezioni popolate da un numero molto elevato di dati/informazioni, di un'alimentazione automatizzata dei flussi informativi. In questa direzione si è già operato nel corso dell'anno in cui si è provveduto ad individuare le aree di maggior criticità, ma sforzi aggiuntivi dovranno essere compiuti nel corso del triennio 2020-2022 attraverso specifici studi di fattibilità.

Disporre di un Regolamento che disciplini l'accesso civico semplice e generalizzato in Ateneo è un altro obiettivo importante: nel mese di dicembre 2019, lo schema di regolamento, frutto di un lavoro collaborativo tra il Gruppo di lavoro permanente Anticorruzione e Trasparenza e il Settore legale, sarà sottoposto all'esame degli Organi accademici per l'approvazione definitiva. Una volta approvato, verrà attivato un assetto organizzativo tale che consenta ai cittadini di poter esercitare al meglio i propri diritti di accesso ai dati, documenti e informazioni, per promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e, infine, per favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche da parte dell'Università degli Studi di Milano.

#### Quarto obiettivo

Anche il rapporto proattivo con ANAC è stato valorizzato (quarto obiettivo strategico): la collaborazione più importante è stata realizzata nell'ambito del progetto per la creazione del nuovo Campus dell'Università degli Studi nell'area MIND, *Milan Innovation District*, con la stipula, nei primi mesi del 2019, del protocollo di vigilanza collaborativa da cui sono derivati dei contributi molto fruttuosi per l'Università. A tal proposito, si segnala che è stato accolto l'invito dell'Autorità di dotare l'Ateneo di un apposito regolamento per la costituzione delle Commissioni giudicatrici nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici nonché per la definizione dei requisiti che devono possedere i componenti delle Commissioni stesse, nelle more dell'entrata in vigore dell'Albo nazionale obbligatorio che sarà istituito dall'ANAC, ai sensi dell'art. 78 del Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 50/2016).

Inoltre, con l'obiettivo di cogliere tutte le opportunità offerte dall'Autorità in una logica di proficua collaborazione, il RPCPT ha partecipato nel mese di ottobre 2019 a un monitoraggio promosso da ANAC in tema di trasparenza, al fine di promuovere la semplificazione della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito e la progettazione di modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione di documenti, informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

#### Quinto obiettivo

Con riguardo al quinto obiettivo strategico, "attenzione ai comportamenti soggettivi attraverso l'emanazione di un nuovo Codice di comportamento e un potenziamento dell'istituto del *whistleblowing*", si segnala che dal 25 settembre 2019 è attiva la piattaforma *on line* per l'acquisizione delle segnalazioni, al fine di tutelare al meglio la riservatezza del segnalante. Occorrerà, nel corso del 2020, dotare l'Ateneo di un nuovo Regolamento per la segnalazione di condotte illecite anche al fine di recepire le novità introdotte dalla Legge n. 179/2017. Sono attese a riguardo apposite linee guida ANAC. Per quanto concerne l'adozione di un Codice di comportamento di nuova generazione si attendono, anche in questo caso, le preannunciate linee guida ANAC.

#### Sesto obiettivo

Anche il sesto obiettivo strategico, "vigilanza sul complesso tema delle società e degli enti cui l'Università partecipa in varia misura", permane in tutta la sua attualità, con particolare riguardo alla Fondazione UniMi, che è in procinto di redigere il Piano economico-industriale che regolerà le attività del Sistema Filarete e i suoi rapporti con l'Università degli Studi di Milano. Inoltre, sempre nel mese di dicembre 2019 si procederà all'aggiornamento annuale del Piano operativo di razionalizzazione delle Società e degli Enti partecipati dall'Università.



## Settimo obiettivo

In ultimo, come già anticipato in parte trattando il secondo obiettivo strategico, pare importante introdurre un nuovo indirizzo strategico, il settimo, che, in estrema sintesi, concerne la messa a punto di policy per l'individuazione e la gestione dei conflitti di interesse in ambito universitario, anche alla luce delle indicazioni contenute nel PNA 2019. La posizione di conflitto di interesse si concretizza quando un interesse secondario del funzionario pubblico (di tipo finanziario o di altra natura) tende a interferire con l'interesse primario della pubblica amministrazione (buon andamento, imparzialità), verso cui il funzionario pubblico ha precisi doveri e responsabilità. Un conflitto di interesse non presidiato o trascurato potrebbe infatti rappresentare una situazione di rischio potenzialmente incline a trasformarsi in condotte di cattiva amministrazione. È importante indagare e quindi gestire con opportune misure di prevenzione tutti gli ambiti in cui il conflitto di interesse potrebbe verificarsi; a titolo di esempio: potrebbero emergere conflitti nella gestione dei progetti di ricerca, nelle attività connesse agli *spin off*, nella gestione della didattica (ad esempio negli esami universitari), nell'ambito dell'autorizzazione degli incarichi extraistituzionali, all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali, all'atto di assegnazione dei dipendenti agli uffici, all'atto della nomina delle Commissioni di gara e delle Commissioni per il reclutamento del personale, all'atto di conferimento di incarichi consulenziali.

Al termine dell'illustrazione del Rettore il Consiglio di amministrazione, all'unanimità

### **delibera**

di approvare l'aggiornamento della strategia dell'Università degli Studi di Milano per il triennio 2020-2022 in materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza, dando mandato al RPCPT di sviluppare il nuovo Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la promozione della Trasparenza.

...omissis...

Esaurita la trattazione dell'O.d.g., il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 17.10.

IL SEGRETARIO  
(Dott. Roberto Conte)

IL PRESIDENTE  
(Prof. Elio Franzini)